



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

COMUNICATO STAMPA

Wittenberg 1517

In occasione del cinquecentenario dalla Riforma luterana, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti propone due iniziative di approfondimento, in ricordo di quella che è senza dubbio una delle date in grado di marcare nella storia il passaggio da un prima a un poi.

Incontro con Tomaso Montanari, Adriano Prosperi e Giovanni Maria Fara

Martedì 14 novembre 2017, ore 16.30

Palazzo Loredan

Mostra d'arte Wittenberg 1517. Intorno a Dürer: incisioni tedesche dell'età della Riforma

15 novembre - 10 dicembre 2017

Palazzo Loredan

I giornalisti sono invitati alle **ore 12.00 di martedì 14 novembre** all'**anteprima della mostra**, a cui saranno presenti Gherardo Ortalli, presidente dell'Istituto Veneto, e Giovanni Maria Fara, curatore della mostra (palazzo Loredan, Sala espositiva, pian terreno).

Programma dell'Incontro:

Tomaso Montanari, Università degli Studi di Napoli Federico II

La Fabbrica di S. Pietro e la coscienza della modernità

Adriano Prosperi, Scuola Normale Superiore di Pisa; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Lutero e l'idea di libertà

Giovanni Maria Fara, Università Ca' Foscari di Venezia

Venezia 1800: collezionare Dürer

Seguirà alle **ore 18.00 a palazzo Loredan** l'inaugurazione della mostra *Wittenberg 1517. Intorno a Dürer: incisioni tedesche dell'età della Riforma*

Wittenberg. 1517. Fra le tantissime date che riempiono i libri di storia e le giornate degli studiosi, alcune meritano un ricordo assolutamente particolare per avere segnato una reale svolta destinata ad incidere profondamente e a lungo nella vita delle comunità e il 31 ottobre del 1517 è senza dubbio una di quelle date in grado di marcare il passaggio da un prima a un poi. La pubblicazione delle 95 tesi di Martin Lutero che proponevano la «Disputatio sulla dichiarazione del potere delle indulgenze» che la tradizione vuole affisse in quella specifica data alla porta della chiesa del castello di Wittenberg, poteva forse apparire un contingente per quanto durissimo invito da parte dell'allora frate agostiniano ad una discussione pubblica, una sorta di confronto

accademico su un tema comunque scottante quale quello della vendita delle lettere d'indulgenza promossa da papa Leone X nel 1515.

Le gravi necessità finanziarie di Roma e il rimedio trovato per risolverle avevano condotto in Sassonia a situazioni estremamente pesanti, con forzature che coinvolgevano grandi personaggi dell'aristocrazia laica e delle gerarchie clericali. Forse qualcuno poté persino ipotizzare che tutta la grande questione, nonostante i suoi profondi risvolti morali e teologici, potesse risolversi nello scontro fra l'agostiniano Lutero e il domenicano Johann Tetzel, incaricato dal principe Alberto di Brandeburgo, arcivescovo di Magonza, di predicare l'acquisto delle indulgenze. In realtà si era aperto un profondo contrasto teologico con scritti che ampiamente girarono a sostegno delle opposte idee, mentre Lutero veniva mettendo a punto una serie di considerazioni e proposte dottrinali di tale livello e profondità da essere destinate a comporsi in una nuova confessione: quella della Chiesa evangelica luterana, con un sistema dottrinale che rompeva la fino ad allora stabile unità di fede facente capo alla Chiesa di Roma. La definitiva sanzione della frattura intervenuta si ebbe comunque nel giugno del 1520 e alla bolla papale *Exsurge Domine* con cui il pontefice condannava gli scritti di Lutero aprendo la via alla scomunica.

Volendosi ricordare in Venezia il 1517, Wittenberg e la pubblicazione delle 95 tesi, tenendo conto di come il rapido diffondersi del pensiero luterano fosse favorito pure dall'ancora piuttosto recente invenzione della stampa a caratteri mobili, forse non è inutile rammentare come Venezia (luogo particolarmente ricettivo per la nuova dottrina che veniva d'Oltralpe anche per la presenza del Fontego dei Tedeschi) sia stato il centro in cui fu pubblicata la prima traduzione italiana di scritti di Lutero, uscita nel 1525 dai torchi del tipografo e libraio Niccolò d'Aristotele de' Rossi, detto lo Zoppino. Si trattava di *Uno libretto volgare: con la dichiarazione delli Dieci Comandamenti: del Credo: del Pater Noster*. L'editore non si preoccupò nemmeno di nascondere il nome di Lutero, salvo proteggersi nella ristampa dell'anno seguente con la falsa attribuzione ad Erasmo. Anche in considerazione di quella lontana congiuntura può spiegarsi la decisione dell'Istituto Veneto di ricordare gli eventi del 1517 restando legati all'arte della stampa, con la selezione di un gruppo non ampio ma specialmente significativo di incisioni legate a quanto accadde a Wittenberg e alle vicende che ne seguirono, destinate a segnare fortemente i secoli a venire.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili

Relazioni con la stampa

Lucia Macaluso

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

San Marco, 2945

30124 - Venezia

Tel: +39 041 2407711 (centralino)

Fax: +39 041 5210598

Sito Web: www.istitutoveneto.it